

Orsa: "un danno per sicurezza e occupazione"

# Treni: la Regione riduce le corse

Con la riapertura delle scuole, il servizio di trasporto ferroviario sarebbe dovuto tornare al 100%: resta invece circa all'80%, senza programmazione di ripristino in funzione della riapertura degli istituti scolastici. Facendo riferimento al sito di Trenitalia restano chiuse le tratte: Saluzzo-Savigliano e Bra-Cavallermaggiore, mentre sono solo due coppie al giorno sulla Cuneo-Ventimiglia. Fuori provincia metà servizio su Alessandria-Voghera ed Asti Acqui. Per la Biella-Santhià i tagli sono del 20%. La Regione fino ad ora ha pagato la totalità del 100% delle sovvenzioni al vettore nonostante il perdurare delle riduzioni o delle soppressioni; è vero che il

vettore ha un problema, di portata nazionale, di riduzione degli introiti, non solo in Piemonte, ma resta un fatto che l'ente paghi per intero ciò che funziona ridotto. A Cuneo inoltre sono stati sacrificati il primo e l'ultimo collegamento con Torino; a Fossano il primo e ultimo nel fine settimana per Torino; Mondovì e Ceva avranno primo e ultimo treno cancellati su Fossano e una coppia di treni nelle fasce pendolari soppressi su Torino; Bra perderà anche il primo e l'ultimo treno giornaliero che la collega a Torino. Infine la Cuneo-Ventimiglia chiude il servizio verso Limone Piemonte alle 15:25.

Perde una coppia di treni il sabato anche la Fossano-San

Giuseppe, 3 coppie la domenica. I sindaci dei territori interessati dall'ennesimo taglio del servizio si stanno attivando per ottenere un incontro in Regione. L'11 di settembre, a livello di gruppo consigliare del Movimento5 Stelle se ne terrà uno con il vicepresidente della commissione trasporti Ivano Martinetti. La questione arriverà anche sul tavolo del prossimo consiglio comunale di Cuneo, sollevata dalla consulta di Cuneo per i Beni Comuni, nella seduta programmata dopo le elezioni. «Una situazione che pesa anzitutto sulla sicurezza di chi dovrà scegliere il pullman piuttosto che il treno - dice Mario Didier segretario regionale Orsa Macchinisti Uniti - , perchè a

bordo del treno è più facile garantire il controllo dei passeggeri, il macchinista manovra, il controllore verifica chi sale a bordo. In autobus è l'autista che dovrà fare entrambe le cose». Poi ci sono le ricadute occupazionali: «con la riduzione del 20% delle corse, ed eventuale riorganizzazione del lavoro ridotto come diretta conseguenza - spiega Didier -, il rischio è che i ragazzi che sono assunti a tempo indeterminato, ma con il contratto di apprendistato, non avrebbero garanzie di mantenere un impiego stabile». Ancora una volta, da più parti, si contesta l'assenza di un'adeguata concertazione con i Comuni e senza aver ascoltato i comitati di pendolari e studenti.